

E. no. 25



COMUNE DI FAVARA (Provincia di Agrigento)

tel: 0922 448111- fax: 0922 31664
www.comune.favara.ag.it

N. 102

del 07.11.2015

Verbale di deliberazione della Giunta Comunale

OGGETTO	Disavanzo straordinario di amministrazione. Approvazione proposta modalità di ripiano ai sensi del DM 2 aprile 2015. I.E
----------------	---

L'anno duemilaquindici il giorno sette, del mese di novembre, alle ore 11.00 e seguenti, in Favara e nella Sede municipale, convocata a cura del Sindaco, si è riunita la Giunta comunale, con l'intervento dei Signori:

Cognome e Nome	Carica	Pres.	Ass.
1) MANGANELLA Rosario	Sindaco	X	—
2) VITA CARMELA	Vice Sindaco	X	—
3) SUTERA DIEGO	Assessore	X	—
4) MESSINESE ANGELO	Assessore	X	—
5) CHIANETTA ROSARIA	Assessore	X	—
6) LUMIA ROSARIO DAVIDE	Assessore	X	—

Presiede la seduta il Sig. Dns. Manganella Rosario nella sua qualità di Sindaco

Partecipa alla seduta, ai sensi dell'art. 97, comma 4, lett. a), del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, il Segretario del Comune, Dott. Giovanna Stelone, il quale cura anche la redazione del presente verbale.

Il Presidente, riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la discussione ed invita la Giunta a deliberare in ordine all'argomento in oggetto indicato.

LA GIUNTA COMUNALE

Vista la proposta di deliberazione di cui più sotto, avente per oggetto:

ATTO DI INDIRIZZO – Disavanzo straordinario di amministrazione. Approvazione modalità di ripiano ai sensi del DM 2 aprile 2015.

Visto che la stessa è munita dei pareri prescritti dall'art. 53 della legge 8 giugno 1990, n. 142, come recepito con l'art. 1, comma 1, lettera i), della legge regionale 11 dicembre 1991, n. 48, e successive modifiche ed integrazioni, e con la modifica di cui all'art. 12 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30;

Ritenuta la stessa meritevole di accoglimento, condividendone i contenuti;

Con voti favorevoli unanimi, espressi in forma palese,

DELIBERA

Di approvare la proposta di deliberazione di cui più sotto ed in conseguenza di adottare il presente atto con la narrativa, le motivazioni ed il dispositivo di cui alla proposta stessa, che qui si intende integralmente riportata e trascritta.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

La sottoscritta Dott.ssa Russello Carmela Responsabile della P.O. n. 2, nel rispetto delle direttive del Sindaco, Ins. Rosario Manganello

Premesso che:

- con il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, emanato in attuazione degli art. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42 e recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi", è stata approvata la riforma dell'ordinamento contabile delle autonomie territoriali;
- ai sensi dell'art. 80, comma 1, del d.Lgs. n. 118/2011, le nuove disposizioni si applicano a decorrere dal 1° gennaio 2015, ove non diversamente disposto;

Richiamato in particolare l'articolo 3, comma 7, del d.Lgs. n. 118/2011, il quale testualmente recita:

7. Al fine di adeguare i residui attivi e passivi risultanti al 1° gennaio 2015 al principio generale della competenza finanziaria enunciato nell'allegato n. 1, le amministrazioni pubbliche di cui al comma 1, escluse quelle che hanno partecipato alla sperimentazione nel 2014, con delibera di Giunta, previo parere dell'organo di revisione economico-finanziario, provvedono, contestualmente all'approvazione del rendiconto 2014, al riaccertamento straordinario dei residui, consistente:

a) nella cancellazione dei propri residui attivi e passivi, cui non corrispondono obbligazioni perfezionate e scadute alla data del 1° gennaio 2015. Non sono cancellati i residui delle regioni derivanti dal perimetro sanitario cui si applica il titolo secondo, quelli relativi alla politica regionale unitaria – cooperazione territoriale, e i residui passivi finanziati da debito autorizzato e non contratto. Per ciascun residuo eliminato in quanto non scaduto sono indicati gli esercizi nei quali l'obbligazione diviene esigibile, secondo i criteri individuati nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2. Per ciascun residuo passivo eliminato in quanto non correlato ad obbligazioni giuridicamente perfezionate, è indicata la natura della fonte di copertura;

b) nella conseguente determinazione del fondo pluriennale vincolato da iscrivere in entrata del bilancio dell'esercizio 2015, distintamente per la parte corrente e per il conto capitale, per un importo pari alla differenza tra i residui passivi ed i residui attivi eliminati ai sensi della lettera a), se positiva, e nella rideterminazione del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015 a seguito del riaccertamento dei residui di cui alla lettera a);

c) nella variazione del bilancio di previsione annuale 2015 autorizzatorio, del bilancio pluriennale 2015-2017 autorizzatorio e del bilancio di previsione finanziario 2015-2017 predisposto con funzione conoscitiva, in considerazione della cancellazione dei residui di cui alla lettera a). In particolare gli stanziamenti di entrata e di spesa degli esercizi 2015, 2016 e 2017 sono adeguati per consentire la reimputazione dei residui cancellati e l'aggiornamento degli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato;

d) nella reimputazione delle entrate e delle spese cancellate in attuazione della lettera a), a ciascuno degli esercizi in cui l'obbligazione è esigibile, secondo i criteri individuati nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2. La copertura finanziaria delle spese reimpegnate cui non corrispondono entrate riaccertate nel medesimo esercizio è costituita dal fondo pluriennale vincolato, salvi i casi di disavanzo tecnico di cui al comma 13;

e) nell'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015, rideterminato in attuazione di quanto previsto dalla lettera b), al fondo crediti di dubbia esigibilità. L'importo del fondo è determinato secondo i criteri indicati nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4.2. Tale vincolo di destinazione opera anche se il risultato di amministrazione non è capiente o è negativo (disavanzo di amministrazione).

Richiamato altresì il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (all. n. 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011), ed in particolare il punto 9.3 inerente il riaccertamento straordinario dei residui;

Atteso che il riaccertamento straordinario dei residui rappresenta un momento fondamentale nell'applicazione del nuovo ordinamento, in quanto l'esigenza di chiarezza sottesa all'armonizzazione e la conseguente rivisitazione complessiva dei debiti e crediti alla data del 1° gennaio 2015, "mira a garantire il superamento di tutte le criticità contenute nella rappresentazione contabile derivante dall'applicazione dell'ordinamento vigente nel 2014" (Corte dei conti, Sezione Autonomie, delibera n. 4/SEZAUT/2015/INPS del 17 febbraio 2015);

Vista la propria deliberazione n. 149 in data 26/09/2015, esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stato approvato il rendiconto dell'esercizio 2014 ed accertato un risultato di amministrazione di €-1.344.069,28, esclusi i vincoli;

Vista la deliberazione della Giunta Comunale n. 95 in data 26/09/2015, esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stato approvato il riaccertamento straordinario dei residui alla data del 1° gennaio 2015 e provveduto a:

- determinare il Fondo Pluriennale Vincolato alla data del 1° gennaio 2015;
- rideterminare il risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015 in €. -15.873.737,82;

Visto, in particolare il prospetto allegato 5/2 al d.Lgs. n. 118/2011 di cui alla citata deliberazione, con il quale è stato, inoltre, suddiviso il risultato di amministrazione di €. -15.873.737,82 tra fondi accantonati, fondi vincolati, fondi destinati e fondi liberi, come di seguito indicato:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ALLA DATA DEL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2014 DETERMINATO NEL RENDICONTO 2014 (a)		-1.344.069,28
RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE (b)	(-)	15.052.185,25
RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE (c)	(+))	23.059.807,52
RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI (d)	(-)	2.561.354,65
RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI (e)	(+))	2.587.820,83
RESIDUI PASSIVI DEFINITIVAMENTE CANCELLATI CHE CONCORRONO ALLA DETERMINAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (f)	(+))	0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO g) = (e) -(d)+(f)	(-)	398.567,34
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 1° GENNAIO 2015 - DOPO IL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI (h) = (a) -(b) + (c) -(d)+ (e) + (f) -(g)	(=)	6.291.451,83
Composizione del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015 - dopo il riaccertamento straordinario dei residui (h):		-
Parte accantonata ⁽³⁾		
Fondo crediti di dubbia e difficile esazione al 31/12/2014 ⁽⁴⁾		12.959.094,64
Fondo ammortamento di beni patrimoniali		0,00
Totale parte accantonata (i)		12.959.094,64
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		2.291,88
Vincoli derivanti da trasferimenti		133.457,89
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		8.046.083,91
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		0,00
Altri vincoli da specificare di		10.802,51
Totale parte vincolata (l)		8.192.636,19
Totale parte destinata agli investimenti (m)		1.013.458,82
Totale parte disponibile (n) = (h)-(i)-(l)-(m)		- 15.873.737,82

Se (n) è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione 2015

Constatato che tale rideterminazione ha portato all'accertamento di un maggiore disavanzo di amministrazione di €. -15.873.737,82;

Considerato che il legislatore, al fine di rendere sostenibile il passaggio dal vecchio al nuovo ordinamento, ha previsto modalità agevolate straordinarie di ripiano del disavanzo straordinario di amministrazione;

Richiamati in particolare i commi 15-17 dell'articolo 3 del d.Lgs. n. 118/2011, il quali prevedono che:

15. *Le modalità e i tempi di copertura dell'eventuale maggiore disavanzo al 1° gennaio 2015 rispetto al risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014, derivante dalla rideterminazione del risultato di amministrazione a seguito dell'attuazione del comma 7, sono definiti con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno, in considerazione dei risultati al 1° gennaio 2015 e prevedendo incentivi, anche attraverso la disciplina del patto di stabilità interno e dei limiti di spesa del personale, per gli enti che, alla data del 31 dicembre 2017, non presentano quote di disavanzo derivanti dal riaccertamento straordinario dei residui. Per le regioni non rilevano i disavanzi derivanti dal debito autorizzato non contratto.*

Sulla base dei rendiconti delle regioni e dei consuntivi degli enti locali relativi all'anno 2014 e delle delibere di riaccertamento straordinario dei residui sono acquisite le informazioni riguardanti il maggiore disavanzo al 1° gennaio 2015 e quelle relative agli enti che hanno partecipato alla sperimentazione, incluso l'importo dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, con tempi e modalità definiti con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno e sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e successive modificazioni. In base alle predette informazioni sono definiti i tempi di copertura del maggiore disavanzo, secondo modalità differenziate in considerazione dell'entità del fenomeno e della dimensione demografica e di bilancio dei singoli enti. Gli enti che non trasmettono le predette informazioni secondo le modalità e i tempi previsti dal decreto di cui al terzo periodo ripianano i disavanzi nei tempi più brevi previsti dal decreto di cui al primo periodo.

16. *Nelle more dell'emanazione del decreto di cui al comma 15, l'eventuale maggiore disavanzo di amministrazione al 1° gennaio 2015, determinato dal riaccertamento straordinario dei residui effettuato a seguito dell'attuazione del comma 7 e dal primo accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità è ripianato in non più di 30 esercizi a quote costanti l'anno. In attesa del decreto di cui al comma 15, sono definiti criteri e modalità di ripiano dell'eventuale disavanzo di amministrazione di cui al periodo precedente, attraverso un decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza unificata. Tale decreto si attiene ai seguenti criteri:*

- a) *utilizzo di quote accantonate o destinate del risultato di amministrazione per ridurre la quota del disavanzo di amministrazione;*
- b) *ridefinizione delle tipologie di entrata utilizzabili ai fini del ripiano del disavanzo;*
- c) *individuazione di eventuali altre misure finalizzate a conseguire un sostenibile passaggio alla disciplina contabile prevista dal presente decreto.*

Visto il DM del Ministero dell'economia e delle finanze del 2 aprile 2015, emanato in attuazione dell'art. 3, comma 16, del d.Lgs. n. 118/2011, il quale individua:

- le modalità di calcolo del maggiore disavanzo di amministrazione derivante dal riaccertamento straordinario dei residui, in questa sede definito anche "disavanzo straordinario di amministrazione" (art 1);
- le modalità di ripiano del disavanzo straordinario di amministrazione, derogatorie rispetto alle modalità ordinarie contenute nell'art. 188 del d.Lgs. n. 267/2000 (art 2);

Appurato che, non avendo l'ente aderito alla sperimentazione dell'armonizzazione contabile, il disavanzo straordinario di amministrazione, ai sensi dell'art. 1, comma 1, del DM 02/04/2015, è pari a €. 14.529.668,54, corrispondente alla differenza algebrica tra l'importo della voce "totale parte disponibile" di cui al prospetto all. 5/2 e la voce "risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014" (in caso di risultato negativo al 31 dicembre 2014) (lett. b);

Richiamato l'articolo 2, comma 2, del DM 2 aprile 2015, il quale demanda al Consiglio Comunale la tempestiva adozione delle modalità di ripiano del disavanzo straordinario, non oltre 45 giorni dall'approvazione del riaccertamento dei residui, mediante apposita delibera corredata dal parere dell'organo di revisione;

Preso atto che, ai sensi dell'articolo 2 del citato decreto, nelle more dell'emanazione del decreto di cui all'articolo 3, comma 15, del d.Lgs. n. 118/2011, il disavanzo straordinario può essere ripianato:

- ai sensi dell'art. 3, comma 16, del d.Lgs. n. 118/2011, in quote annuali costanti a carico dei bilanci degli esercizi futuri, per un periodo massimo di 30 anni (comma 2);
- mediante l'utilizzo di proventi realizzati dall'alienazione dei beni patrimoniali disponibili (commi 4-7);
- mediante lo svincolo delle quote vincolate del risultato di amministrazione determinate a seguito di vincoli formalmente attribuiti dagli enti (comma 3, lett. a);
- mediante l'utilizzo delle quote di avanzo destinate ad investimenti, escluse quelle finanziate da debito (comma 8, lett. b);

Ritenuto inoltre, in attuazione di quanto previsto dall'art. 3, comma 14, del d.Lgs. n. 118/2011, che l'avanzo tecnico derivante dal saldo positivo delle reimpuntazioni di residui attivi meno i passivi debba essere destinato prioritariamente al ripiano del disavanzo straordinario di amministrazione;

Considerato necessario, con il presente provvedimento, individuare le modalità di ripiano del disavanzo straordinario di amministrazione ai sensi del DM 2 aprile 2015;

Verificato che è stato accertato l'avanzo tecnico da destinare al ripiano del disavanzo straordinario di amministrazione, per un importo di € 372.101,16;

Vista in particolare la relazione tecnica prot. n. 43916 in data 23/10/2015 predisposta dal Responsabile del servizio finanziario, che si allega al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

Considerato che le misure del ripiano, nel rispetto dei criteri stabiliti dalle predette norme, sono rimesse alla determinazione del Consiglio Comunale da adottare entro 45 giorni dalla deliberazione di Giunta Municipale concernente il riaccertamento straordinario dei residui, evidenziando che in caso di esercizio provvisorio o gestione provvisoria, l'applicazione al bilancio del ripiano si realizza al momento dell'approvazione del bilancio di previsione ai sensi dell'art. 2 commi 2 e 9 del citato D.M. del 2/04/2015;

Ritenuto proporre al Consiglio Comunale di finanziare il disavanzo straordinario di amministrazione di € - 14.529.668,54, con il ripiano in 30 esercizi in quote costanti pari ad € 484.322,28 da imputare nei bilanci dei singoli esercizi finanziari a partire dal bilancio di previsione 2015 e fino al 2044 compreso, come individuato nei seguenti prospetti:

Quote da applicare al bilancio

N.	Descrizione	Quote da applicare al bilancio				
		Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anni 2018 - 2021	Anni 2022 - 2044
1	Quota finanziata da avanzo tecnico	221.085,01	4.276,45	29.872,72	116.866,98	0,00
2	Quota annua da finanziare	263.237,27	480.045,83	454.449,56	1.820.422,14	11.139.412,44
TOTALE		484.322,28	484.322,28	484.322,28	1.937.289,12	11.139.412,44

Riepilogo modalità di ripiano del disavanzo straordinario di amministrazione

Descrizione		Sub-totali	Totali
DISAVANZO STRAORDINARIO DI AMMINISTRAZIONE (A)			€ 14.529.668,54
AVANZO	Utilizzo di quote vincolate del risultato di amministrazione a seguito di vincoli formalmente attribuiti dall'ente (B.1) Vincolo atto: € Vincolo atto: € Vincolo atto: €	€ 0,00	
	Utilizzo delle quote destinate ad investimenti del risultato di amministrazione (B.2)	€ 0,00	
	Totale quote utilizzate al ripiano immediato del disavanzo (B) = B1+B2)		€ 0,00
	QUOTA DA RIPIANARE A CARICO DEL BILANCIO (C) = (A-B)		€ 14.529.668,54
Destinazione avanzo tecnico (art. 3, co. 14, d.Lgs. n. 118/2011) (D)			372.101,16
BILANCI	di cui: a scadenza nell'esercizio 2015 € 221.085,01 a scadenza nell'esercizio 2016 € 4.276,45 a scadenza nell'esercizio 2017 € 29.872,72 a scadenza nell'esercizi 2018/2021 € 116.866,98		
	Quota ripianata a carico dei bilanci fino al 2044 (E)=(C-D)		€ 14.157.567,24
	Quota annua	€ 484.322,28	
	Numero di anni (max 30)	N. 30	
	RESIDUO DA FINANZIARE (C-D-E)		ZERO

Acquisiti agli atti:

- i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile, resi ai sensi dell'articolo 49 del d.Lgs. n. 267/2000;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011;

Visto il D.Lgs. n. 267/2000;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il vigente Regolamento comunale di contabilità;

PROPONE

- 1) di approvare l'allegata proposta di deliberazione di consiglio comunale avente per oggetto: **Disavanzo straordinario di amministrazione. Approvazione modalità di ripiano ai sensi del DM 2 aprile 2015.**
- 2) di proporre al Consiglio Comunale l'applicazione al bilancio della misura di ripiano del disavanzo straordinario di amministrazione contestualmente all'approvazione del prossimo bilancio di previsione 2015/2017;
- 3) di dare atto che con successiva deliberazione di Consiglio Comunale, dopo l'approvazione del bilancio di previsione 2015/2017, si dovrà procedere alla rimodulazione del Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale, approvato con la deliberazione n. 83 del 14/06/2015, per effetto del disavanzo straordinario di amministrazione.

Il Responsabile del Servizio Finanziario
(Dott.ssa Russella Carmela)

P A R E R I

Sulla proposta di deliberazione sopra descritta, ai sensi dell'art. 53 della legge 8 giugno 1990, n. 142, come recepito con l'art. 1, comma 1, lettera i), della legge regionale 11 dicembre 1991, n. 48, e successive modifiche ed integrazioni, e con la modifica di cui all'art. 12 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30:

in ordine alla regolarità tecnica, si esprime parere: FAVOREVOLE

Favara, li _____

IL DIRIGENTE
[Signature]

in ordine alla regolarità contabile, si esprime parere: FAVOREVOLE:

Favara, li _____

IL DIRIGENTE SERV. RAGIONERIA
(Dott.ssa Ruscillo Carmela)

=====

IL PRESIDENTE	<i>[Signature]</i>		
GLI ASSESSORI			
VITA CARMELA	<i>[Signature]</i>	SUTERA DIEGO	<i>[Signature]</i>
LUMIA ROSARIO DAVIDE	<i>[Signature]</i>	MESSINESE ANGELO	<i>[Signature]</i>
CHIANETTA ROSARIA	<i>[Signature]</i>		

Letto, confermato e sottoscritto:

IL PRESIDENTE
IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott.ssa G. Italiano)

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE
(art. 11, commi 1 e 3, l.r. 3 dicembre 1991, n. 44)

Il sottoscritto Segretario comunale, su conforme attestazione del Messo comunale,
certifica

09 NOV 2015 che copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi a partire dal
e che durante la pubblicazione non sono stati prodotti opposizioni o reclami.

Favara, li

IL MESSO COMUNALE
(.....)

IL SEGRETARIO GENERALE
(.....)

ESECUTIVITA' DELL'ATTO
(art. 12, commi 1 e 2, l.r. 3 dicembre 1991, n. 44)

Il sottoscritto Segretario comunale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il 07.11.2015

X perché dichiarata di immediata esecutività (art. 12, comma 2);
decorso dieci giorni dalla data della pubblicazione (art. 12, comma 1).

Favara, li 07.11.2015

IL SEGRETARIO GENERALE
(.....)

La presente è copia conforme all'originale.

Favara, li

IL SEGRETARIO GENERALE
(.....)

IL DIRIGENTE DI DIPARTIMENTO
(.....)

COMUNE DI FAVARA
 Prot. n. 43916
 23.10.2015

COMUNE DI FAVARA (Prov. AG)
 SERVIZIO FINANZIARIO

RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI (ART. 3, COMMA 7, DEL D.LGS. N. 118/2011). RELAZIONE TECNICA
 INERENTE LA FORMAZIONE ED IL RIPARTO DEL DISAVANZO STRAORDINARIO DI AMMINISTRAZIONE AI SENSI DEL
 DM 2 APRILE 2015

1) Risultato di amministrazione al 31/12/2014 e al 1° gennaio 2015
 Il rendiconto dell'esercizio 2014, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 149, in data 26/09/2015, esecutiva, si chiude con un risultato di amministrazione di €. 1.344.069,28, così determinato:

Quadro riassuntivo della gestione finanziaria

	In conto		Importi
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1° gennaio			
RISCOSSIONI	7.580.454,32	37.254.415,37	44.834.869,69
PAGAMENTI	9.012.240,58	35.822.629,11	44.834.869,69
Fondo di cassa al 31 dicembre			
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			
Differenza			
RESIDUI ATTIVI	33.381.682,17	12.972.017,66	46.353.699,83
RESIDUI PASSIVI	33.641.615,26	14.056.153,85	47.697.769,11
Differenza			- 1.344.069,28
Avanzo (+) o Disavanzo di Amministrazione (-)			- 1.344.069,28

Risultato di gestione	Fondi vincolati	2.643.345,14
	Fondi per finanziamento spese in conto capitale	
	Fondi di ammortamento	
	Fondi non vincolati	-3.987.414,42
	Totale avanzo/disavanzo	-1.344.069,28

In seguito, con la deliberazione della Giunta Comunale n. 95 in data 26/09/2015, esecutiva ai sensi di legge, di riaccertamento straordinario dei residui, è stato rideterminato il risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015, come segue:

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2014 DETERMINATO NEL RENDICONTO 2014 (a)	-1.344.069,28
RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE (b)	15.052.185,25

RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE (c)	23.059.807,52
RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI (d)	2.561.354,65
RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI (e)	2.587.820,83
RESIDUI PASSIVI DEFINITIVAMENTE CANCELLATI CHE CONCORRONO ALLA DETERMINAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (f)	0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO g)=(e)-(d)+(f)	398.567,34
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 1° GENNAIO 2015 DOPO IL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI h)=(a)-(b)+(c)-(d)+(e)+(f)-(g)	6.291.451,83

Composizione del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015 - dopo il riaccertamento straordinario dei residui (h):		
Parte accantonata:		
Fondo crediti di dubbia esigibilità		12.959.094,64
		0,00
	Totale parte accantonata (i)	12.959.094,64
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		2.291,88
Vincoli derivanti da trasferimenti		133.457,89
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		8.046.083,91
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		0,00
Altri vincoli da specificare di		10.802,51
	Totale parte vincolata (l)	8.192.636,19
	Totale parte destinata agli investimenti (m)	1.013.458,82
	Totale parte disponibile (n) =(h)-(i)- (l)-(m)	- 15.873.737,82
Se (n) è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione 2015		

2) ANALISI DELLA QUOTE ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 1° GENNAIO 2015

Le quote accantonate nel risultato di amministrazione ammontano complessivamente a €. 12.959.094,64 e sono così composte:

Descrizione	Importo
Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente	€ 12.959.094,64
Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte capitale	0,00
Fondo rischi contenzioso	0,00
Fondo rischi spese legali	0,00
Fondo passività potenziali	0,00

Di seguito si analizzano le modalità di quantificazione delle quote accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2014.

2.1) Fondo crediti di dubbia esigibilità

Secondo il d.Lgs. n. 118/2011 in sede di riaccertamento straordinario dei residui è necessario adeguare l'importo del fondo svalutazione crediti risultante alla fine del 2014 in base al DL 95/2012 ai nuovi principi contabili, accantonando nel risultato di amministrazione al 1° gennaio un ammontare di fondo crediti di dubbia esigibilità calcolato in relazione all'ammontare dei residui attivi conservati, secondo la % media delle riscossioni in conto residui intervenute nel quinquennio precedente. La disciplina è contenuta nel principio contabile applicato della contabilità finanziaria all. 4/2 al d.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare nell'esempio n. 5. La quantificazione del fondo è disposta previa:

- individuazione dei residui attivi che presentano un grado di rischio nella riscossione, tale da rendere necessario l'accantonamento al fondo;
- individuazione del grado di analisi;
- scelta del metodo di calcolo tra i quattro previsti:
 - media semplice fra totale incassato e il totale accertato;
 - media semplice dei rapporti annui;
 - rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli residui attivi al 1° gennaio di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
 - media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;
- calcolo del FCDE, assumendo i dati dei residui attivi al 1° gennaio dei cinque esercizi precedenti e delle riscossioni in conto residui intervenute nei medesimi esercizi. Il quinquennio assunto come riferimento è il 2010/2014.

Residui attivi al 1° gennaio 2015

Entrata	Rif. al bilancio	Acc.to a FCDE (SI/NO)	Motivazione (in caso di mancato acc.to a FCDE)
10.981.813,92	Tassa rifiuti/tares Risorse 1080/700	SI	
2.585.372,94	I.C.I./IMU Risorse 1010/1011/6000	SI	
1.132.808,52	Proventi acquedotto e acque reflue Risorse 3130/3445	SI	
14.337,65	TOSAP ed Imposta Pubbliche Affissioni Risorse 1060/1070/1100	SI	
152.001,62	Iscrizione a ruolo per recupero sentenze favorevoli all'Ente Accert. N. 187/2011 Risorse 3200/1	SI	
32.592,09	Iscrizione a ruolo per recupero sentenze favorevoli all'Ente Accert. N. 188/2011 Risorse 3200/1	SI	
95.618,70	Recupero oneri di demolizione a carico di privati Accert. 895/2013 Risorse 703/1	SI	
155.635,50	Iscrizione a ruolo violazioni del codice della strada Accert. N. 679/2012 Risorse 3436/1	SI	
4.017.805,39	Ruoli TARSU GESA anni 2005/2011 Accert. N. 797/893 Risorse 1080	SI	

Nei prospetti allegati sono illustrate le modalità di calcolo della % di accantonamento al FCDE, con il seguente esito:

Entrata	Rif. al bilancio	Media utilizzata	% media riscossioni in c/residui	% accantonata	Importo residui al 31/12/2014	Importo da accantonare a FCDE
10.981.813,92	Tassa rifiuti/tares Risorse 1080/700	semplice	17,69	82,31	10.981.813,92	9.039.245,30
2.585.372,94	I.C.I./IMU Risorse 1010/1011/6000	semplice	52,14	47,86	2.585.372,94	1.237.443,35
1.132.808,52	Proventi acquedotto e acque reflue Risorse 3130/3445/1090	semplice	11,92	88,08	1.132.808,52	997.795,00
14.337,65	TOSAP ed Imposta Pubbliche Affissioni Risorse 1060/1070/1100	semplice	1,88	98,12	14.337,65	14.067,65
Importo totale accantonato a FCDE nel risultato di amm.ne al 01/01/15						€ 12.959.094,64
Importo disponibile per FSC nel rendiconto dell'esercizio 2014						€ 2.643.345,14
Incremento per passaggio a nuovi principi						-€ 10.315.749,5
di cui: QUOTA CORRENTE						-€ 10.315.749,5
di cui: QUOTA CAPITALE						-€

Nella determinazione del Fondo crediti di dubbia esigibilità si è scelto come livello di analisi la risorsa ed il calcolo è stato effettuato, in corrispondenza di ciascuna entrata, applicando la media aritmetica semplice del rapporto tra gli incassi in conto residui e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi.

I dati finanziari sono stati desunti dai conti consuntivi degli ultimi 5 esercizi, mentre per le risorse corrispondenti alla tabella sotto riportata, in assenza di dati contabili, il fondo crediti di dubbia esigibilità è stato determinato sulla base di dati extra-contabili;

La somma di € 12.959.094,64 comprende, pertanto, l'importo di € 1.670.543,27 accantonato a FCDE sulla base di dati extracontabili, non disponendo di un trend storico di riscossione desumibile dai dati contabili. Il suddetto importo è stato calcolato come di seguito indicato:

Residui attivi al 1° gennaio 2015

Entrata	Rif. al bilancio	Acc.to a FCDE	Motivazione (in caso di mancato acc.to a FCDE)
152.001,62	Accert. N. 187/2011 Risorse 3200/1	121.601,30	Valutazioni fornite dal Responsabile della P.O. n. 1

32.592,09	Accert. N. 188/2011 Risorse 3200/1	26.073,67	Valutazioni fornite dal Responsabile della P.O. n. 1
95.618,70	Accert. 895/2013 Risorsa 703/1	19.123,74	Nota del Responsabile della P.O. n. 4
155.635,50	Accert. N. 679/2012 Risorsa 3436	148.196,12	Nota del Responsabile della P.O. n. 9
4.017.805,39	Accert. N. 797/893 Risorsa 1080	1.355.548,51	Dati delle rendicontazioni trasmesse dalla Società Ge.S.A. Ag2 s.p.a. dei ruoli TARSU 2005/2011

L'importo di € 1.355.548,51 è stato calcolato in funzione degli incassi rendicontati, alla data del 31/12/2014, dalla Società d'Ambito GESA che ha trasmesso, apposito, prospetto degli introiti, allegato alla deliberazione di G.M. n. 95 del 26/09/2015.

2.2) Fondo rischi contenzioso

Non è stato accantonato alcun importo a fondo rischi contenzioso

2.3) Fondo spese legali

Non è stato accantonato alcun importo a fondo rischi spese legali, in quanto gli impegni assunti per l'affidamento degli incarichi risultano congrui.

2.4) Fondo passività potenziali

Non è stato accantonato alcun importo per passività potenziali.

2.5) Altri accantonamenti

In occasione del riaccertamento straordinario dei residui sono stati disposti ulteriori accantonamenti per un importo complessivo di €. 10.802,51 così determinato:

ND	Descrizione	Importo
1	Fondo per indennità di fine mandato del sindaco	10.802,51
TOTALE		10.802,51

3) IL DISAVANZO "STRAORDINARIO" DI AMMINISTRAZIONE AI SENSI DEL DM 02/04/2015

Con il DM Economia e finanze del 2 aprile 2015 sono state approvate le modalità di ripiano del maggior disavanzo di amministrazione derivante dal riaccertamento straordinario dei residui, ai sensi dell'art. 3, comma 16, del d.Lgs. n. 118/2011. Con il passaggio dal vecchio al nuovo ordinamento, infatti, è stata prevista una speciale disciplina di ripiano del disavanzo di amministrazione scaturente dall'applicazione dei nuovi principi, derogatoria a quella ordinaria prevista dall'art. 188 del d.Lgs. n. 267/2000, il cui scopo è quello di non ingessare eccessivamente i bilanci locali nel percorso verso un equilibrio finanziario duraturo ed effettivo.

Il DM 02/04/2015 stabilisce, all'articolo 1, comma 1, per gli enti non sperimentatori, le modalità di calcolo del maggiore disavanzo soggetto alle modalità straordinarie di ripiano, che per comodità viene di seguito riportato.

DM 2 APRILE 2015

Articolo 1

(Definizione di maggiore disavanzo)

1. In caso di disavanzo di amministrazione al 1° gennaio 2015 derivante dal riaccertamento straordinario dei residui di cui all'articolo 3, comma 7, del decreto legislativo n. 118 del 2011, risultante dalla voce "totale parte disponibile" del

prospetto di cui all'allegato 5/2 al decreto legislativo n. 118 del 2011 se presenta un importo negativo, per maggiore disavanzo si intende:

- a) l'importo della voce "totale parte disponibile" del prospetto di cui all'allegato 5/2 al decreto legislativo n. 118 del 2011, se il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014, determinato in sede di rendiconto, è positivo o pari a 0;
- b) la differenza algebrica tra la voce "totale parte disponibile" e la voce "risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014 determinato nel rendiconto 2014" del prospetto di cui all'allegato 5/2 al decreto legislativo n. 118 del 2011, se il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014, determinato in sede di rendiconto, è negativo.

Alla luce della norma sopra citata, il disavanzo straordinario viene quantificato in € 14.529.668,54 ed è pari alla differenza algebrica tra l'importo della voce "totale parte disponibile" di cui al prospetto all. 5/2 e la voce "risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014", in caso di risultato negativo al 31 dicembre 2014 (lett. b).

DESCRIZIONE	Disavanzo al
	31/12/2014
RISULTATO DI AMM.NE AL 31/12/2014	Importo
RISULTATO DI AMM.NE AL 01/01/2015	-1.344.069,28
di cui:	6.291.451,83
FONDI ACCANTONATI	
FONDI VINCOLATI	12.969.897,15
FONDI DESTINATI	8.181.833,68
FONDI LIBERI	1.013.458,82
DISAVANZO STRAORDINARIO DI AMM.NE	0,00

4) MODALITA' DI RIPIANO DEL DISAVANZO STRAORDINARIO DI AMMINISTRAZIONE

Il DM 02/04/2015 individua, all'articolo 2, modalità speciali di ripiano del disavanzo straordinario di amministrazione, in deroga, come già detto, all'art. 188 del d.Lgs. n. 267/2000, attraverso:

- l'utilizzo di poste "straordinarie", quali le quote destinate e vincolate del risultato di amministrazione;
- l'utilizzo di proventi derivanti dall'alienazione del patrimonio immobiliare disponibile;
- l'applicazione al bilancio di previsione di quote annuali fino ad un massimo di 30 anni;
- l'utilizzo del fondo svalutazione crediti determinato in occasione del rendiconto 2014 (art. 3).

DM 2 APRILE 2015

Articolo 2

(Modalità del ripiano)

2. Le modalità di recupero del maggiore disavanzo determinato a seguito del riaccertamento straordinario effettuato in attuazione dell'articolo 3, comma 7, del decreto legislativo n. 118 del 2011, sono tempestivamente definite con delibera consiliare, in ogni caso non oltre 45 giorni dalla data di approvazione della delibera di giunta concernente il riaccertamento straordinario, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 3, comma 16, del decreto legislativo n. 118 del 2011, come modificato dall'articolo 1, comma 538, lettera b) punto 1, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 e dal presente decreto, nelle more dell'emanazione del decreto di cui dall'articolo 3, comma 15, del citato decreto legislativo n. 118 del 2011. La delibera consiliare di determinazione delle modalità di recupero del maggiore disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui indica l'importo del recupero annuale da ripianare in quote costanti nei singoli esercizi, fino al completo recupero. La delibera consiliare è corredata del parere del collegio dei revisori.
4. Il maggiore disavanzo può essere annualmente ripianato anche con i proventi realizzati derivanti dall'alienazione dei beni patrimoniali disponibili.
5. Si intendono realizzati i proventi accertati nel rispetto del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 al decreto legislativo n. 118 del 2011.
6. Nelle more della realizzazione dei proventi di cui ai commi 4 e 5, il maggiore disavanzo è ripianato per l'intero importo, senza operare la decurtazione delle entrate derivanti dall'alienazione dei beni patrimoniali disponibili destinate a tale scopo, e nel titolo primo della spesa, è accantonato un fondo di importo pari a quello delle entrate derivanti dall'alienazione di tali beni che si intende destinare al ripiano del disavanzo.
7. A seguito dell'accertamento delle entrate derivanti dall'alienazione dei beni patrimoniali disponibili destinate al ripiano del disavanzo, è approvata una variazione di bilancio che riduce il fondo di cui al comma 6, destina l'entrata a copertura del disavanzo effettuandone la decurtazione, ridistribuisce il residuo disavanzo tra l'esercizio in corso e gli

esercizi successivi, secondo le modalità previste dall'articolo 3, commi 15 e 16, del decreto legislativo n. 118 del 2011, individuando l'importo minimo del recupero annuale da ripianare nei singoli esercizi, fino al completo recupero.

8. Le modalità di ripiano del maggiore disavanzo possono comprendere anche:

- a) lo svincolo delle quote vincolate del risultato di amministrazione formalmente attribuite dall'ente. Lo svincolo delle risorse è attuato con le medesime procedure che hanno dato luogo alla formazione dei vincoli;
- b) la cancellazione del vincolo di generica destinazione agli investimenti, escluse le eventuali quote finanziate da debito.

9. L'organo di revisione segnala la mancata adozione delle delibere consiliari concernenti la determinazione delle modalità di ripiano di disavanzo e l'applicazione delle quote di disavanzo al bilancio in corso di gestione alla sezione regionale della Corte dei conti e, relativamente agli enti locali, anche al prefetto. In caso di esercizio provvisorio, l'applicazione al bilancio del ripiano del maggiore disavanzo si realizza al momento dell'approvazione del bilancio di previsione.

Articolo 3

(Il fondo crediti di dubbia esigibilità)

1. L'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015, rideterminato a seguito del riaccertamento straordinario dei residui di cui all'articolo 3, comma 7, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, al fondo crediti di dubbia esigibilità è effettuato utilizzando anche le eventuali quote del risultato di amministrazione accantonate negli esercizi precedenti al fondo svalutazione crediti, compresi quelli effettuati a seguito dell'iscrizione in bilancio del fondo crediti previsto dall'articolo 6, comma 17, del decreto legge 6 luglio 2012 n. 95.

4.1) Utilizzo delle quote destinate ad investimenti del risultato di amministrazione

Al 1° gennaio 2015 risulta una quota di avanzo destinata ad investimenti pari ad €. 1.013.458,82. Tale quota risulta composta dai proventi per permessi di costruire vincolate per legge che non viene destinata al ripiano del disavanzo straordinario di amministrazione, ai sensi dell'art. 2, comma 8, lett. b), del DM 2 aprile 2015.

4.2) Utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione a seguito di formale decisione dell'ente

Al 1° gennaio 2015 risulta non figurano quote di avanzo vincolato a seguito di formale decisione dell'ente.

4.3) Proventi da alienazioni del patrimonio immobiliare disponibile

Il ripiano del disavanzo straordinario può anche essere effettuato destinando allo scopo i proventi delle alienazioni del patrimonio immobiliare disponibile. L'Ente non ha approvato il piano previsto dall'art. 58 del d.L. n. 112/2008 (L. n. 133/2008).

4.4) Quota da finanziare a carico del bilancio

Per la quota non immediatamente ripianata attraverso l'impiego delle quote di avanzo di amministrazione, il disavanzo straordinario deve essere applicato al bilancio di previsione e ripianato entro un massimo di 30 anni. Tale arco temporale così lungo è finalizzato a consentire agli enti che accertano un disavanzo considerevole, di sostenerne l'onere senza il rischio del dissesto.

Alla luce di quanto sopra, tenuto conto dell'ammontare del disavanzo e della dimensione del bilancio, si propone il ripiano del disavanzo straordinario in un arco temporale di 30 anni. La quota annua a carico del bilancio ammonterebbe quindi a €. 484.322,28, importo il cui finanziamento può essere garantito attraverso:

la destinazione dell'avanzo tecnico derivante dal saldo positivo tra residui attivi e passivi reimputati, pari a €. 372.101,16, che vengono a scadenza negli esercizi 2015/2021, ai sensi dell'art. 3, comma 14, del d.Lgs. n. 118/2011; una riduzione delle spese correnti ovvero una espansione delle entrate, nell'ambito delle ordinarie politiche di bilancio.

Quote da applicare al bilancio

N.	Descrizione	Quote da applicare al bilancio				
		Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anni 2018 - 2021	Anni 2022- 2044
1	Quota finanziata da avanzo tecnico	221.085,01	4.276,45	29.872,72	116.866,98	0.00
2	Quota annua da finanziare	263.237,27	480.045,83	454.449,56	1.820.422,14	11.139.412,44
	TOTALE	484.322,28	484.322,28	484.322,28	1.937.289,12	11.139.412,44

Riepilogo modalità di ripiano del disavanzo straordinario di amministrazione

Descrizione		Sub-totali	Totali	
DISAVANZO STRAORDINARIO DI AMMINISTRAZIONE (A)			€. 14.529.668,54	
AVANZO	Utilizzo di quote vincolate del risultato di amministrazione a seguito di vincoli formalmente attribuiti dall'ente (B.1) Vincolo atto: € Vincolo atto: € Vincolo atto: €	€. 0,00		
	Utilizzo delle quote destinate ad investimenti del risultato di amministrazione (B.2)	€. 0,00		
	Totale quote utilizzate al ripiano immediato del disavanzo (B) = B1+B2			€. 0,00
	QUOTA DA RIPIANARE A CARICO DEL BILANCIO (C) = (A-B)			
Destinazione avanzo tecnico (art. 3, co. 14, d.Lgs. n. 118/2011) (D)			372.101,16	
BILANCIO	di cui:			
	a scadenza nell'esercizio 2015	€. 221.085,01		
	a scadenza nell'esercizio 2016	€. 4.276,45		
	a scadenza nell'esercizio 2017	€. 29.872,72		
	a scadenza nell'esercizi 2018/2021	€. 116.866,98		
	Quota ripianata a carico dei bilanci fino al 2044 (E)			€. 14.157.567,24
Quota annua		€. 484.322,28		
Numero di anni (max 30)		N. 30		
RESIDUO DA FINANZIARE (C-D-E)			ZERO	

Note: Alla quota annua di € 484.322,28 occorre aggiungere a carico dei bilanci 2015/2024, altresì, l'importo annuo di una quota del disavanzo proveniente dal rendiconto di gestione 2014 di € -1.344.069,28.

Il predetto disavanzo trova copertura nel bilancio di previsione 2015/2017 secondo gli importi di seguito indicati:

- € 134.406,98 esercizio 2015;
- € 134.406,98 esercizio 2016;
- € 305.418,97 esercizio 2017

Gli importi sopra indicati sono conformi al piano di riequilibrio finanziario pluriennale approvato con deliberazione di C. C. n. 83 del 14/06/2015.

Appare necessario far rilevare che con l'approvazione del bilancio 2015/2017 si dovrà procedere alla rimodulazione del citato piano, nei limiti indicati dalla Corte dei Conti n.4/SEZ.AUT/2015/INPR del 17/02/2015, in quanto figura di diverso ammontare il disavanzo di amministrazione da ripianare per effetto del riaccertamento straordinario dei residui.

Favara 22/10/2015

Il Responsabile finanziario
dott.ssa Rosella Garmela



COMUNE DI FAVARA

(Provincia di Agrigento)

tel: 0922 448111- fax: 0922 31664

www.comune.favara.it

Dipartimento:
Servizio:

Inserita nella deliberazione consiliare
n. del

Il Segretario generale

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE CONSILIARE

OGGETTO	Disavanzo straordinario di amministrazione. Approvazione modalità di ripiano ai sensi del DM 2 aprile 2015.
---------	---

Preso atto che la Giunta comunale ha approvato con propria deliberazione esecutiva ai sensi di legge la proposta delle modalità di ripiano del disavanzo straordinario di amministrazione ai sensi del DM 2 aprile 2015.

La sottoscritta Russello Carmela responsabile della P.O. n. 2, nel rispetto delle direttive del Sindaco, Ins. Rosario Manganello

Premesso che:

- con il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, emanato in attuazione degli art. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42 e recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi", è stata approvata la riforma dell'ordinamento contabile delle autonomie territoriali;
- ai sensi dell'art. 80, comma 1, del d.Lgs. n. 118/2011, le nuove disposizioni si applicano a decorrere dal 1° gennaio 2015, ove non diversamente disposto;

Richiamato in particolare l'articolo 3, comma 7, del d.Lgs. n. 118/2011, il quale testualmente recita:

7. Al fine di adeguare i residui attivi e passivi risultanti al 1° gennaio 2015 al principio generale della competenza finanziaria enunciato nell'allegato n. 1, le amministrazioni pubbliche di cui al comma 1, escluse quelle che hanno partecipato alla sperimentazione nel 2014, con delibera di Giunta, previo parere dell'organo di revisione economico-finanziario, provvedono, contestualmente all'approvazione del rendiconto 2014, al riaccertamento straordinario dei residui, consistente:

a) nella cancellazione dei propri residui attivi e passivi, cui non corrispondono obbligazioni perfezionate e scadute alla data del 1° gennaio 2015. Non sono cancellati i residui delle regioni derivanti dal perimetro sanitario cui si applica il titolo secondo, quelli relativi alla politica regionale unitaria - cooperazione territoriale, e i residui passivi finanziati da debito autorizzato e non contratto. Per ciascun residuo eliminato in quanto non scaduto sono indicati gli esercizi nei quali l'obbligazione diviene esigibile, secondo i criteri individuati nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2. Per ciascun residuo passivo eliminato in quanto non correlato ad obbligazioni giuridicamente perfezionate, è indicata la natura della fonte di copertura;

- b) nella conseguente determinazione del fondo pluriennale vincolato da iscrivere in entrata del bilancio dell'esercizio 2015, distintamente per la parte corrente e per il conto capitale, per un importo pari alla differenza tra i residui passivi ed i residui attivi eliminati ai sensi della lettera a), se positiva, e nella rideterminazione del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015 a seguito del riaccertamento dei residui di cui alla lettera a);
- c) nella variazione del bilancio di previsione annuale 2015 autorizzatorio, del bilancio pluriennale 2015-2017 autorizzatorio e del bilancio di previsione finanziario 2015-2017 predisposto con funzione conoscitiva, in considerazione della cancellazione dei residui di cui alla lettera a). In particolare gli stanziamenti di entrata e di spesa degli esercizi 2015, 2016 e 2017 sono adeguati per consentire la reimputazione dei residui cancellati e l'aggiornamento degli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato;
- d) nella reimputazione delle entrate e delle spese cancellate in attuazione della lettera a), a ciascuno degli esercizi in cui l'obbligazione è esigibile, secondo i criteri individuati nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2. La copertura finanziaria delle spese reimpegnate cui non corrispondono entrate riaccertate nel medesimo esercizio è costituita dal fondo pluriennale vincolato, salvi i casi di disavanzo tecnico di cui al comma 13;
- e) nell'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015, rideterminato in attuazione di quanto previsto dalla lettera b), al fondo crediti di dubbia esigibilità. L'importo del fondo è determinato secondo i criteri indicati nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4.2. Tale vincolo di destinazione opera anche se il risultato di amministrazione non è capiente o è negativo (disavanzo di amministrazione).

Richiamato altresì il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (all. n. 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011), ed in particolare il punto 9.3 inerente il riaccertamento straordinario dei residui;

Atteso che il riaccertamento straordinario dei residui rappresenta un momento fondamentale nell'applicazione del nuovo ordinamento, in quanto l'esigenza di chiarezza sottesa all'armonizzazione e la conseguente rivisitazione complessiva dei debiti e crediti alla data del 1° gennaio 2015, "mira a garantire il superamento di tutte le criticità contenute nella rappresentazione contabile derivante dall'applicazione dell'ordinamento vigente nel 2014" (Corte dei conti, Sezione Autonomie, delibera n. 4/SEZAUT/2015/INPS del 17 febbraio 2015);

Vista la propria deliberazione n. 149 in data 26/09/2015, esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stato approvato il rendiconto dell'esercizio 2014 ed accertato un risultato di amministrazione di €-1.344.069,28;

Vista la deliberazione della Giunta Comunale n. 95 in data 26/09/2015, esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stato approvato il riaccertamento straordinario dei residui alla data del 1° gennaio 2015 e provveduto a:

- determinare il Fondo Pluriennale Vincolato alla data del 1° gennaio 2015;
- rideterminare il risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015 in € -15.873.737,82;

Visto in particolare il prospetto allegato 5/2 al d.Lgs. n. 118/2011 di cui alla citata deliberazione, con il quale è stato, inoltre, suddiviso il risultato di amministrazione di € -15.873.737,82 tra fondi accantonati, fondi vincolati, fondi destinati e fondi liberi, come di seguito indicato:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ALLA DATA DEL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI		
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2014 DETERMINATO NEL RENDICONTO 2014 (a)		-1.344.069,28
RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE (b)	(-)	13.052.185,25
RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE (c)	(+)	23.059.307,52
RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI (d)	(-)	2.561.354,65
RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI (e)	(+)	2.587.820,53
RESIDUI PASSIVI DEFINITIVAMENTE CANCELLATI CHE CONCORRONO ALLA DETERMINAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (f)	(+)	0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO g) = (e)-(d)+(f)	(-)	398.567,34
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 1° GENNAIO 2015 - DOPO IL RIACCERTAMENTO	(=)	6.291.451,83

STRAORDINARIO DEI RESIDUI (h) = (a) -(b) + (c) - (d)+ (e) + (f) -(g)		
Composizione del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015 - dopo il riaccertamento straordinario dei residui (h):		-
Parte accantonata ⁽³⁾		
Fondo crediti di dubbia e difficile esazione ai 31/12/2014 ⁽⁴⁾		12.959.094,64
Fondo ammortamento di beni patrimoniali		0,00
	Totale parte accantonata (i)	12.959.094,64
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		2.291,88
Vincoli derivanti da trasferimenti		133.457,89
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		8.046.083,91
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		0,00
Altri vincoli da specificare di		10.802,51
	Totale parte vincolata (l)	8.192.636,19
	Totale parte destinata agli investimenti (m)	1.013.458,82
	Totale parte disponibile (n) =(h)-(i)- (l)-(m)	- 15.873.737,82
Se (n) è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione 2015		

Costatato che tale rideterminazione ha portato all'accertamento di un maggiore disavanzo di amministrazione di € -15.873.737,82;

Considerato che il legislatore, al fine di rendere sostenibile il passaggio dal vecchio al nuovo ordinamento, ha previsto modalità agevolate straordinarie di ripiano del disavanzo straordinario di amministrazione;

Richiamati in particolare i commi 15-17 dell'articolo 3 del d.Lgs. n. 118/2011, il quali prevedono che:

15. Le modalità e i tempi di copertura dell'eventuale maggiore disavanzo al 1° gennaio 2015 rispetto al risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014, derivante dalla rideterminazione del risultato di amministrazione a seguito dell'attuazione del comma 7, sono definiti con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno, in considerazione dei risultati al 1° gennaio 2015 e prevedendo incentivi, anche attraverso la disciplina del patto di stabilità interno e dei limiti di spesa del personale, per gli enti che, alla data del 31 dicembre 2017, non presentano quote di disavanzo derivanti dal riaccertamento straordinario dei residui. Per le regioni non rilevano i disavanzi derivanti dal debito autorizzato non contratto.

Sulla base dei rendiconti delle regioni e dei consuntivi degli enti locali relativi all'anno 2014 e delle delibere di riaccertamento straordinario dei residui sono acquisite le informazioni riguardanti il maggiore disavanzo al 1° gennaio 2015 e quelle relative agli enti che hanno partecipato alla sperimentazione, incluso l'importo dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, con tempi e modalità definiti con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno e sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e successive modificazioni. In base alle predette informazioni sono definiti i tempi di copertura del maggiore disavanzo, secondo modalità differenziate in considerazione dell'entità del fenomeno e della dimensione demografica e di bilancio dei singoli enti. Gli enti che non trasmettono le predette informazioni secondo le modalità e i tempi previsti dal decreto di cui al terzo periodo ripianano i disavanzi nei tempi più brevi previsti dal decreto di cui al primo periodo.

16. Nelle more dell'emanazione del decreto di cui al comma 15, l'eventuale maggiore disavanzo di amministrazione al 1° gennaio 2015, determinato dal riaccertamento straordinario dei residui effettuato a seguito dell'attuazione del comma 7 e dal primo accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità è ripianato in non più di 30 esercizi a quote costanti l'anno. In attesa del decreto di cui al comma 15, sono definiti criteri e modalità di ripiano dell'eventuale disavanzo di amministrazione di cui al periodo precedente, attraverso un decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza unificata. Tale decreto si attiene ai seguenti criteri:

- a) utilizzo di quote accantonate o destinate del risultato di amministrazione per ridurre la quota del disavanzo di amministrazione;
- b) ridefinizione delle tipologie di entrata utilizzabili ai fini del ripiano del disavanzo;
- c) individuazione di eventuali altre misure finalizzate a conseguire un sostenibile passaggio alla disciplina contabile prevista dal presente decreto.

Visto il DM del Ministero dell'economia e delle finanze del 2 aprile 2015, emanato in attuazione dell'art. 3, comma 16, del d.Lgs. n. 118/2011, il quale individua:

- le modalità di calcolo del maggiore disavanzo di amministrazione derivante dal riaccertamento straordinario dei residui, in questa sede definito anche "disavanzo straordinario di amministrazione" (art 1);
- le modalità di ripiano del disavanzo straordinario di amministrazione, derogatorie rispetto alle modalità ordinarie contenute nell'art. 188 del d.Lgs. n. 267/2000 (art 2);

Appurato che, non avendo l'ente aderito alla sperimentazione dell'armonizzazione contabile, il disavanzo straordinario di amministrazione, ai sensi dell'art. 1, comma 1, del DM 02/04/2015, è pari a € 14.529.668,54, corrispondente alla differenza algebrica tra l'importo della voce "totale parte disponibile" di cui al prospetto all. 5/2 e la voce "risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014" (in caso di risultato negativo al 31 dicembre 2014) (lett. b);

Richiamato l'articolo 2, comma 2, del DM 2 aprile 2015, il quale demanda al Consiglio Comunale la tempestiva adozione delle modalità di ripiano del disavanzo straordinario, non oltre 45 giorni dall'approvazione del riaccertamento dei residui, mediante apposita delibera corredata dal parere dell'organo di revisione;

Preso atto che, ai sensi dell'articolo 2 del citato decreto, nelle more dell'emanazione del decreto di cui all'articolo 3, comma 15, del d.Lgs. n. 118/2011, il disavanzo straordinario può essere ripianato:

- ai sensi dell'art. 3, comma 16, del d.Lgs. n. 118/2011, in quote annuali costanti a carico dei bilanci degli esercizi futuri, per un periodo massimo di 30 anni (comma 2);
- mediante l'utilizzo di proventi realizzati dall'alienazione dei beni patrimoniali disponibili (commi 4-7);
- mediante lo svincolo delle quote vincolate del risultato di amministrazione determinate a seguito di vincoli formalmente attribuiti dagli enti (comma 8, lett. a);
- mediante l'utilizzo delle quote di avanzo destinate ad investimenti, escluse quelle finanziate da debito (comma 8, lett. b);

Ritenuto inoltre, in attuazione di quanto previsto dall'art. 3, comma 14, del d.Lgs. n. 118/2011, che l'avanzo tecnico derivante dal saldo positivo delle reimputazioni di residui attivi meno i passivi debba essere destinato prioritariamente al ripiano del disavanzo straordinario di amministrazione;

Considerato necessario, con il presente provvedimento, individuare le modalità di ripiano del disavanzo straordinario di amministrazione ai sensi del DM 2 aprile 2015;

Verificato che è stato accertato l'avanzo tecnico da destinare al ripiano del disavanzo-straordinario di amministrazione, per un importo di € 372.101,16;

Vista in particolare la relazione tecnica, prot. n. 43916 in data 23/10/2015, predisposta dal Responsabile del servizio finanziario, che si allega al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

Considerato che le misure del ripiano, nel rispetto dei criteri stabiliti dalle predette norme, sono rimesse alla determinazione del Consiglio Comunale da adottare entro 45 giorni dalla deliberazione di Giunta Municipale concernente il riaccertamento straordinario dei residui, evidenziando che in caso di esercizio provvisorio o gestione provvisoria, l'applicazione al bilancio del ripiano si realizza al momento dell'approvazione del bilancio di previsione ai sensi dell'art. 2 commi 2 e 9 del citato D.m. del 2/04/2015;

Ritenuto proporre al Consiglio Comunale di finanziare il disavanzo straordinario di amministrazione di € 14.529.668,54, con il ripiano in 30 esercizi in quote costanti pari ad € 484.322,28 da imputare nei bilanci dei singoli esercizi finanziari a partire dal bilancio di previsione 2015 e fino al 2044 compreso, come individuato nei seguenti prospetti:

Quote da applicare al bilancio

N.	Descrizione	Quote da applicare al bilancio				
		Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anni 2018 - 2021	Anni 2022- 2044
1	Quota finanziata da avanzo tecnico	221.085,01	4.276,45	29.872,72	116.866,98	0,00
2	Quota annua da finanziare	263.237,27	480.045,83	454.449,56	1.820.422,14	11.139.412,44
	TOTALE	484.322,28	484.322,28	484.322,28	1.937.289,12	11.139.412,44

Riepilogo modalità di ripiano del disavanzo straordinario di amministrazione

Descrizione		Sub-totali	Totali
DISAVANZO STRAORDINARIO DI AMMINISTRAZIONE (A)			€. 14.529.668,54
AVANZO	Utilizzo di quote vincolate del risultato di amministrazione a seguito di vincoli formalmente attribuiti dall'ente (B.1)	€. 0,00	
	Vincolo atto	€.	
	Vincolo atto	€.	
	Vincolo atto	€.	
	Utilizzo delle quote destinate ad investimenti del risultato di amministrazione (B.2)	€. 0,00	
Totale quote utilizzate al ripiano immediato del disavanzo (B) = B1+B2			€. 0,00
QUOTA DA RIPIANARE A CARICO DEL BILANCIO (C) = (A-B)			€. 14.529.668,54
Destinazione avanzo tecnico (art. 3, co. 14, d.Lgs. n. 118/2011) (D)			372.101,16
BILANCI	di cui:		
	a scadenza nell'esercizio 2015	€. 221.085,01	
	a scadenza nell'esercizio 2016	€. 4.276,45	
	a scadenza nell'esercizio 2017	€. 29.872,72	
	a scadenza nell'esercizi 2018/2021	€. 116.866,98	
	Quota ripianata a carico dei bilanci fino al 2044 (E)		
	Quota annua	€. 484.322,28	
	Numero di anni (max 30)	N. 30	
RESIDUO DA FINANZIARE (C-D-E)			ZERO

Acquisiti agli atti:

- i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile; resi ai sensi dell'articolo 49 del d.Lgs. n. 267/2000;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011;

Visto il D.Lgs. n. 267/2000;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il vigente Regolamento comunale di contabilità;

PROPOME

1) di individuare, ai sensi dell'articolo 3, comma 16, del d.Lgs. 118/2011 e dell'articolo 2 del DM 2 aprile 2015, le seguenti modalità di ripiano del disavanzo straordinario di amministrazione derivante dal riaccertamento straordinario dei residui, pari a complessivi €.14.529.668,54

Riepilogo modalità di ripiano del disavanzo straordinario di amministrazione

Descrizione		Sub-totali	Totali
DISAVANZO STRAORDINARIO DI AMMINISTRAZIONE (A)			€. 14.529.668,54
AVANZO	Utilizzo di quote vincolate del risultato di amministrazione a seguito di vincoli formalmente attribuiti dall'ente (B.1)	€. 0,00	
	Vincolo atto	€.	
	Vincolo atto	€.	
	Vincolo atto	€.	
	Utilizzo delle quote destinate ad investimenti del risultato di amministrazione (B.2)	€. 0,00	
Totale quote utilizzate al ripiano immediato del disavanzo (B) = B1+B2			€. 0,00
QUOTA DA RIPIANARE A CARICO DEL BILANCIO (C) = (A-B)			€. 14.529.668,54
Destinazione avanzo tecnico (art. 3, co. 14, d.Lgs. n. 118/2011) (D)			372.101,16
BILANCIO	di cui:		
	a scadenza nell'esercizio 2015	€. 221.085,01	
	a scadenza nell'esercizio 2016	€. 4.276,45	
	a scadenza nell'esercizio 2017	€. 29.872,72	
	a scadenza nell'esercizi 2018/2021	€. 116.866,98	
	Quota ripianata a carico dei bilanci fino al 2044 (E)		
	Quota annua	€. 484.322,28	
	Numero di anni (max 30)	N. 30	
RESIDUO DA FINANZIARE (C-D-E)			ZERO

2) di approvare, conseguentemente a quanto disposto al precedenti punto 1), il seguente piano di finanziamento del disavanzo straordinario di amministrazione a carico dei bilanci degli esercizi 2015-2044, dell'importo complessivo di €. 14.529.668,54

DISAVANZO STRAORDINARIO DI AMMINISTRAZIONE (A)
QUOTA RIPIANATA CON UTILIZZO QUOTE DI AVANZO (B)
QUOTA DA RIPIANARE A CARICO DEL BILANCIO (C) = (A-B)

€ 14.529.668,54
€ 372.101,16
€ 14.157.567,24

N.	Descrizione	Quote da applicare al bilancio				
		Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anni 2018 - 2021	Anni 2022-2044
1	Quota finanziata da avanzo tecnico	221.085,01	4.276,45	29.872,72	116.866,98	0.00
2	Quota annua da finanziare	263.237,27	480.045,83	454.449,56	1.820.422,14	11.139.412,44
	TOTALE	484.322,28	484.322,28	484.322,28	1.937.289,12	11.139.412,44

3) di demandare alla delibera di approvazione del bilancio di previsione 2015-2017 l'applicazione della quota annua del disavanzo di amministrazione, nel rispetto delle modalità di ripiano sopra individuate, ai sensi dell'art. 3, comma 9, del DM 2 aprile 2015;

4) di dare atto che con successiva deliberazione di Consiglio Comunale, dopo l'approvazione del bilancio di previsione 2015/2017, si dovrà procedere alla rimodulazione del Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale, approvato con la deliberazione n. 83 del 14/06/2015, per effetto del disavanzo straordinario di amministrazione.

5) di demandare ai responsabili dei servizi l'attuazione delle misure individuate con il presente provvedimento;

6) di monitorare il ripiano del disavanzo straordinario di amministrazione, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 4 del DM 2 aprile 2015;

7) di trasmettere il presente provvedimento:

- all'organo di revisione economico-finanziaria;
- alla Corte dei conti;
- al Ministero dell'economia e delle finanze;

Il Responsabile del Servizio Finanziario
Dot.ssa Russella Carone

PARERI

Sulla proposta di deliberazione sopra descritta, ai sensi dell'art. 53 della legge 8 giugno 1990, n. 142, come recepito con l'art. 1, comma 1, lettera i), della legge regionale 11 dicembre 1991, n. 48, e successive modifiche ed integrazioni, e con la modifica di cui all'art. 12 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30:

in ordine alla regolarità tecnica, si esprime parere: FAVOREVOLE

Favara, li _____

IL DIRIGENTE DEL DIPARTIMENTO



in ordine alla regolarità contabile, si esprime parere: FAVOREVOLE:

Favara, li _____

IL DIRIGENTE SERV. RAGIONERIA



Proposta di deliberazione approvata, senza/con modifiche, nella seduta consiliare del

Il Presidente

.....

Il Consigliere anziano

.....

Il Segretario comunale

.....